

# Mons. Galantino "Cristo per far nascere stili di vita"

Data: Invalid Date | Autore: Redazione

---



«Guardare a Cristo per far nascere stili di vita nuovi, coraggiosi e leali». Lo scrive monsignor Galantino nel suo primo messaggio pasquale.

**Cassano allo Jonio, 30 marzo 2012** -Il sacrificio di Cristo chiama i cristiani ad essere testimoni di fede e di speranza. A convertirsi ed a convertire al bene, ad impegnarsi per l'affermazione del bene comune. Ad essere, come Maria all'annuncio della Resurrezione, «partigiani dell'impossibile».

È l'appello che monsignor Nunzio Galantino, vescovo della Diocesi di Cassano all'Jonio, rivolge alla comunità diocesana nel suo primo messaggio ai fedeli, diffuso in occasione della Pasqua ormai prossima. «Il Calvario – afferma il Pastore della Chiesa cassanese - è luogo della sconfitta, com'è luogo di sconfitta ogni metro quadro di terra ed ogni angolo delle nostre città in cui una persona muore, viene maltrattata, viene scartata. I cristiani sono quelli che, con la loro vita e le loro scelte, fatte perché credono che Gesù è risorto, dicono no: la morte, il maltrattamento, la pratica dell'emarginazione e la malavita non sono la parola ultima.

Dalla fede in Gesù risorto nascono stili di vita nuovi, coraggiosi e leali, capaci di far rotolare via i massi che tengono chiusi i sepolcri della nostra vita». Prosegue monsignor Galantino, richiamando i credenti alla coerenza della loro missione terrena: «Chi a Pasqua canta l'Alleluja, deve sapere che finché le nostre celebrazioni non ci spingeranno a immettere parole e gesti di vita e germi prepotenti

di speranza negli spazi che il buon Dio ci affida, le pratiche di morte e di sopraffazione avranno la meglio. [MORE]

E noi, pur cantando i nostri Alleluja, continueremo a contare vittime». Segue la riflessione: «Credere che Gesù è risorto è avvertire il fastidio di tutto ciò che è morte e porta alla morte; credere che Gesù è risorto è non sopportare la puzza del sepolcro dell'arroganza e della sopraffazione; credere che Gesù è risorto è mettersi in movimento e spendersi per dare la vita, quella che viene da Gesù». Aggiunge il Presule: «La pietra rotolata via dal sepolcro è stata inizio di vita nuova per i primi amici e discepoli di Gesù perché loro, come Maria all'annuncio dell'angelo, hanno creduto che "a Dio nulla è impossibile".

E noi, credenti in Gesù risorto, siamo chiamati ad essere partigiani dell'impossibile; siamo chiamati a smettere di essere complici delle situazioni di morte». Quindi, in coda, insieme agli auguri, l'invito all'azione, nel solco degli insegnamenti evangelici: «Quando la Resurrezione di Gesù è vissuta così, oltre ad essere un evento religioso diventerà un progetto nuovo e davvero sconvolgente per la storia. E noi stessi smetteremo di essere gli abusivi dell'allegria o gli allegri a intermittenza per essere uomini e donne credibili in forza delle loro scelte di vita; uomini e donne dei quali ci si può fidare perché spendono la loro vita per illuminare situazioni di tenebre con la luce che viene dal Signore Risorto»

## **STAMPA CELEBRAZIONI LITURGICHE PRESIEDUTE DAL VESCOVO IN CATTEDRALE SETTIMANA SANTA 2012**

**Diocesi di Cassano all'Jonio**

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/mon-galantino-cristo-per-far-nascere-stili-di-vita/26209>